
Come pianificare il futuro

L'acquisto della prima casa, l'istruzione dei figli, o più semplicemente un viaggio. I progetti di vita possono essere diversi e per la loro realizzazione la conoscenza degli obiettivi di risparmio potrebbe non essere sufficiente. L'errore che troppo spesso si commette è trascurare il bilancio familiare, senza tenere conto della propria capacità di risparmio e quindi della potenza di fuoco che si ha a disposizione (se la si ha) per raggiungere gli obiettivi prefissati. Invece è proprio da qui che bisogna partire; da un'analisi della situazione finanziaria. E poi, cominciare ad accantonare per accumulare. Sono questi i pilastri di una corretta pianificazione finanziaria, che consente al risparmiatore di farsi un'idea più chiara dei suoi obiettivi, di come raggiungerli e dell'orizzonte temporale che si ha a disposizione. Il primo step, dunque, è individuare la propria propensione al rischio e le aspettative di rendimento. Avere ben chiare le proprie esigenze finanziarie è fondamentale, in quanto non esiste lo strumento d'investimento migliore, ma solo quello che meglio risponde alle esigenze dell'investitore. Per esempio, è importante che ci sia coerenza tra la distanza temporale dell'obiettivo da raggiungere e la natura dello strumento impiegato per raggiungerlo. Se l'obiettivo è acquistare una casa a breve, sarebbe sbagliato a investire in strumenti finanziari troppo rischiosi. Analogamente, se si investe per la pensione si dovrà privilegiare strumenti in grado di esprimere il massimo potenziale su tempi lunghi.

Ma quanto bisogna risparmiare per realizzare i progetti di vita? Per rispondere a questa domanda è necessario fare un bilancio meticoloso di tutte le entrate e uscite, esattamente come si fa alla fine del periodo amministrativo (l'anno solare) in una qualsiasi azienda. E non solo. È importante anche avere sotto controllo l'intera situazione patrimoniale, quindi anche eventuali immobili e titoli azionari. Solo così è possibile calcolare la disponibilità finanziaria effettiva e quindi la capacità di risparmio mensile. Di norma, è possibile seguire le stesse metodiche utilizzate quando si sottoscrive un mutuo, evitando quindi di destinare più del 20-30% delle entrate mensili. Per avere efficacia, però, un piano di risparmio dovrebbe essere caratterizzato da una costanza di versamenti, mese per mese. Quindi, per individuare la corretta disponibilità è sempre bene fare prima i conti anche con le eventuali spese impreviste. Una volta individuati gli obiettivi (rischio e rendimento), l'orizzonte temporale e la capacità di risparmio, bisogna poi decidere dove investire. Sul mercato esistono diversi strumenti che possono aiutare il risparmiatore nella pianificazione finanziaria, di breve e di medio-lungo periodo. L'Etf, per esempio, è più economico di un fondo comune o di una polizza, ma se si hanno esigenze successive da soddisfare è sicuramente il prodotto meno adatto. Ogni risparmiatore è portatore di esigenze diverse e di un bagaglio di esperienze personale, oltre che variabile a seconda della fase del ciclo di vita in cui si trova. Per scegliere bene, dunque, è fondamentale

comprendere e interpretare tutti questi elementi. Detto questo, è improbabile che un unico strumento riesca a soddisfare le complesse esigenze finanziarie di un risparmiatore. Bisogna diversificare e quindi avere un insieme di prodotti differenti. E nella scelta degli strumenti in cui investire mai limitarsi a guardare solo le performance passate. Il track record è sicuramente importante ma, oltre a non dare garanzie sulle performance future, da solo non basta per investire consapevolmente. Oltre al rendimento bisogna guardare anche il livello di rischio, i costi e gli obiettivi del fondo stesso. Tutte informazioni che è possibile trovare nei prospetti informativi, il cui obiettivo è proprio quello di fornire un'informazione chiara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriele Petrucciani